Conto Corrente colla Posta

Martedì 4 Agosto 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 182

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Per la coltura popolare

Nel prossimo dicembre, dal giorno 6 al 9, si adunerà in Roma il primo Congresso nazionale delle « Biblioteche popolari » organizzato da un comitato presieduto dall'on. Turati e sorto nella capitale per iniziativa del consorzio milanese che con tanto buon esito conduce l'ardita campagna, la quale ha per iscopo — nobilissimo invero — l'incremento dell'amore alla lettura da parte delle classi popolari.

Il Congresso — della cui riuscita danno sicurezza i nomi del sindaco di Roma, di Senatori, deputati, funzionari, insegnanti, pubblicisti, usi tutti alla battaglia pel progresso e per la civiltà — vorrà essere, e sarà, l'affermazione d'un movimento nazionale pro-coltura e non a caso è stata prescelta la sede di Roma: ivi l'affermazione riuscirà più solenne che altrove.

Ivi potranno convenire senza dubbio rappresentanti da ogni punto della penisola, ivi sarà raccolta, nel dicembre, per i lavori parlamentari, la più parte degli uomini politici che potranno quindi portare il loro valido concorso al movimento salutare; ivi il congresso potrà avere una immediata e diretta influenza sul governo centrale, che dovrà pure aiutare in qualche modo il diffondersi di una istituzione sorgente, a lato della scuola popolare e a completamento di essa.

E il bisogno di una adunanza simile, di un'intesa tra quanti, quà e là, si affaticano per l'organizzazione delle biblioteche popolari che rappresentano altrettanti focolari di coltura, era sentito.

Perchè qualche cosa s'è fatto anche tra noi, in Italia, per la diffusione gratuita del libro nei casi che ne hanno maggiore necessità.

Dove più, dove meno, filantropi, propagandisti, insegnanti, hanno cercato di istituire biblioteche che son dette popolari e rurali, ambulanti o scolastiche, che trovano il loro posto nella scuola o nella officina, in caserma o alla sede sociale della organizzazione operaia, a bordo dei piroscafi per gli emigranti o nelle carceri; ma che da per tutto, ove modeste e quasi ignorate, ove ricche e incoraggiate, danno ottimi risultati.

Ma è bene che tutte le iniziative dei singoli comitati, sorte nelle singole regioni o città o borgate, si conoscano e si comunichino a vicenda gli insegnamenti preziosi che derivano dall'esperienza.

Quanto bene potrà derivare da un fervido scambio di idee; quante energie potranno rivelarsi e sfruttarsi al servizio di un'idea buona e luminosa!

Il campo si presenta ricco di messe per i congressisti, e ne fa fede il programma compilato, nel quale figurano i nomi di illustri cultori delle discipline educative, che saranno i relatori dei temi, tutti importantissimi.

L'on. Turati, Ferdinando Martini, Luigi Luzzatti, Luigi Credaro, Ubaldo Comandini, Angiolo Cabrini insieme con molti altri valorosi, porteranno il contributo dei loro studi severi e della loro parola geniale nella discussione dei principali problemi che si connettono al tema generale sulle biblioteche popolari; e una schiera di altri studiosi faranno comunicazioni interessantissime, delle quali vorremmo parlare minutamente, chè ognuna riguarda un lato del problema grave e complesso dell'istruzione e dell'educazione popolare.

Ma lo spazio non ce lo consente, almeno per oggi; torneremo sull'argomento alla vigilia del Congresso.

Per ora, e allo scopo di far sì che il movimento iniziato divenga veramente nazionale, facciamo nostro l'appello della commissione esecutiva del Congresso augurando che dai rappresentanti del governo a quegli degli enti pubblici o privati, dagli uomini politici ai commercianti, industriali, professionisti, dalla classe degli impiegati a quella degli operai, nessuno manchi all'invito loro rivolto di bene accogliere e incoraggiare l'iniziativa presa per la fusione organica di tutti i modesti focolari della coltura popolare sparsi nella penisola e di partecipare ai lavori del congresso che si svolgeranno nella capitale.

DI RUDINÌ AGLI ESTREMI

Si ha da Roma che l'ultimo bollettino sulle condizioni dell'on. Di Rudinì è di una estrema gravità. Si teme da un momento altro la catastrofe.

La morte del generale De Renzis

E' morto a Caserta il generale De Renzis, ex deputato di Capua.

DOPO LA COSTITUZIONE

Il ministero turco

E' stato costituito il ministero ottomano. Fra i ministri c'è un cattolico.

Per una intesa italo-austriaca

Tittoni e Aehrenthal

I delegati italiani e austriaci convenuti a Londra pel Congresso della Pace hanno costituito un comitato per promuovere una cordiale intesa austro-italiana, ed hanno chiesto l'appoggio ai ministri degli esteri dei due paesi.

Tanto Tittoni quanto Aehrenthal hanno risposto *aderendo calorosamente.*

Un milione al Papa

Oggi, in occasione del quinto anniversario della elezione a Pontefice di Pio X, gli americani offriranno al povero prigioniero *un milione* perchè si comperi la *paglia.*

Il direttore generale della fanteria

Il "Messaggero„ dice che il generale Bolognesi, direttore generale della fanteria, sarà sostituito fra breve dal generale Bompiani.

Il congresso dei repubblicani

Ieri a Rimini si è adunato il Comitato Centrale del Partito repubblicano italiano Marini rappresentava i repubblicani del Veneto. Vennero trattate questioni interne di partito.

IL FIASCO DEI SINDACALISTI a Parigi

Si ha da Parigi che il tentativo di sciopero generale fu un completo insuccesso.

I parigini rilevano il buon senso della grandissima *maggioranza* degli operai, che non seguirono gli agitatori che intendevano spingerli a compromettenti estremi.

Una città americana distrutta dal fuoco

Cinquemila persone senza tetto

Si ha da Fernie (Columbia britannica) che ieri un vasto *incendio dalle* brughiere si propagò alla città e la distrusse quasi completamente. 5000 persone rimasero senza tetto e vi sono circa cento feriti. I danni ascendono a 2,500,000 dollari. Il fuoco ancora non è spento e minaccia le restanti abitazioni.

Costanza degna di miglior causa

Il quindicesimo tentativo di impiccarsi

Il veronese *Carlo Zuccoli, d'anni 45,* fu trovato ieri l'altro a Milano da due guardie appeso ad un albero presso il Castello Sforzesco.

Le guardie tagliarono il laccio e lo Zuccoli fu trasportato all'ospedale.

Con questa è la quindicesima volta che lo Zuccoli tenta da impiccarsi.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

S. Vito al Tagliamento

In tema di riposo festivo

3 — L'altro ieri il Sindaco radunò in Municipio tutti i negozianti di cereali, pane, pesce e frutta, per invitarli ad esporre con appositi cartellini il prezzo di vendita al minuto delle tariffe delle crusche, del pane, pesce e delle frutta in genere.

Nonostante qualche malcontento, massime da parte dei *fruttivendoli,* tale disposizione regolamentare sarà tosto attivata, e verrà fatta scrupolosamente osservare, sotto pena di contravvenzione.

Il paese ne è soddisfatto, specialmente riguardo al pane, che finora non si poteva mai sapere a quanto veniva venduto.

In avanti quindi speriamo che si possa acquistare a peso, sistema questo tanto desiderato e reclamato da tanto tempo dalla popolazione.

Per una grande festa autunnale

La *locale « Unione Esercenti ed Industriali »* nell'ultima sua seduta, deliberò di allestire, pel prossimo autunno, una grande festa popolare di beneficenza. Si sta all'uopo studiando un vasto programma, per attirare un numeroso concorso di forestieri.

Gemona

Per la Banca Cooperativa

Ieri seguì l'annunciata riunione, nella sala Guarnieri, per la costituzione della banca cooperativa ed in breve venne raggiunto per sottoscrizioni il capitale *iniziale in Lire 30 mila.*

Venne dato mano allo studio dello Statuto per parte dei promotori in uno al notaio Dottor Liberale Celotti, così che domenica prossima seguirà l'atto costitutivo e la nomina delle cariche, mentre tutto fa sperare che per il 1 Settembre la nuova banca possa funzionare.

L'impressione nella cittadinanza è assai favorevole dato specialmente il carattere popolare del nuovo istituto a cui tutti augurano vita prospera.

Sacile

Beneficenze sbagliate

3. — *Qui abbiamo degli egregi* signori che si prestano con nobile slancio nel sovvenire le più utili Istituzioni e di ciò facciamo loro sinceramente plauso.

Ma proviamo un vero sconforto nel vedere che i signori sopracitati non *pensano a sollevare tante indigenze* a loro ben note.

Nell'opulenza della loro posizione; gli agi che possono procurarsi; senza aver mai provato cosa sieno gli inesorabili bisogni di una famiglia povera senza risorse, nè mezzi di guadagnare: rivolgano i loro sentimenti anche a questi poveri derelitti, che paurosi — quasi si trovassero in Russia — temono di presentarsi a chiedere.

Non abbiamo bisogno di tante bandiere; di solennità e di clamori: *chiediamo pane!...*

Tolmezzo

All'Unione Agenti

2. — In seguito ad istanza di alcuni soci, l'altra sera si riunì l'assemblea di questa sezione «Unione Agenti» di Commercio per avere spiegazioni in *merito all'attitudine presa del* Presidente che appose la propria firma in un ricorso al *Prefetto* che *tutti* i commercianti del Capoluogo inoltrarono all'autorità competente onde ottenere l'apertura domenicale nelle ore antimeridiane del loro esercizio.

Dopo una lunga discussione l'assemblea, avuto sentore delle ben magre *spiegazioni in merito date dal* Presidente, votava ad unanimità un voto di biasimo allo stesso che per agevolare i propri interessi dovendo diventare egli pure commerciante, trascurava ed anzi osteggiava i sacrosanti diritti che una legge non tanto propizia pure aveva in favore degli agenti sancito.

Venne accettata la rinuncia del Presidente e anche *come socio.*

Al Consiglio fu dato voto di conferma per l'operato suo sibbene che anche questo abbia, se non favoreggiato, messo a tacere qualsiasi contro ricorso alle istanze dei Commercianti i quali per tutelare i loro interessi *vengono a danneggiare gl'* intendimenti e le aspirazioni degli agenti tutti.

Forgaria

Dal carcere al manicomio

3. Proveniente dalla casa di detenzione di Pesaro, giungeva ieri il paesano *Pietro Coletti fu Leonardo di anni 61* che era partito all'epoca del servizio militare, raffermato *poi nei carabinieri,* indi guardia campestre a Fondi Gaeta per ben 22 anni e condannato poscia ad otto anni e sei mesi di detenzione per omicidio colposo, beneficato con la grazia condizionale dopo sei anni e quattro mesi.

Giunto in famiglia cominciò subito a dar segni di pazzia manifestando l'idea fissa del suicidio. D'ordine della autorità venne inviato al manicomio di San Daniele e di là fatto proseguire per quello di Udine.

Mortegliano

Decesso

4 — Ieri sera alle 10 e tre quarti, minato da terribile malattia esalava l'ultimo respiro Carlo Meneghini fu Carlo d'anni 78 chimico farmacista di qui.

—

Con Carlo Meneghini scompare a Mortegliano un'altra figura d'uomo, le cui doti sanissime dovrebbero servire d'esempio e di sprone a quanti amano il vero vivere civile.

Lavoratore indefesso, per quanto la tarda età ed il male gli avessero fiaccata la *fibra, non sapeva e non voleva* esimersi dal lavoro e lo si vide fino agli ultimi giorni di sua vita al banco della farmacia, che amava come parte di sè stesso.

Patriotta non a parole, ma sin dall'intime fibre dell'animo, a 18 anni, quando più gli arrideva la vita, arruolavasi nell'esercito prendendo parte all'eroica *difesa di* Venezia nel 1848-49 e ne usciva decorato da una medaglia al valore militare.

Parecchie furono le cariche che coprì in paese, dando prova di alto e civile sentire.

Mortegliano che lo comprese e lo amò, saprà dare domani all'estinto degno tributo di ammirazione e di cordoglio.

Vadano da queste colonne, in quest'ora di angoscia indicibile alla famiglia le nostre condoglianze.

E. Cantarutti

Moggio Udinese

Pro danneggiati dal terremoto

4 — Si è qui costituito un Comitato pro danneggiati dal terremoto in Valle dell'Aupa, Comitato il quale deliberò d'inviare a tutti i Municipi, ai corpi morali ed alle persone private della Provincia una domanda di soccorso e di aiuto per una popolazione indigente e composta per intero di semplici operai.

Il Comitato stesso ha disposto pure per una sottoscrizione in Comune ed ha fatto pratiche affinchè parte del ricavato del concerto che si darà qui domenica a *beneficio* dell'Asilo infantile « Regina Margherita » vada a favore dei danneggiati.

Cividale

Nelle carceri giudiziarie

3 — Se ne parla da parecchio tempo: nelle nostre Carceri giudiziarie le cose non procedono in via normale.

Infatti l'altro ieri un detenuto tentava suicidarsi, i carcerati si lagnano per il vitto e la scarsa pulizia; ieri tentò di suicidarsi certo Rodolfo Viezzi; *certo Luigi Cosson, un pezzo d'uomo,* gridava che voleva farla finita e che siccome i reclami a *nulla giovavano* disse che bisogna farsi giustizia da soli.

Entrarono in carcere il commissario ed i carabinieri a tranquillare i bollenti spiriti, finchè si riuscì ad ottenere una calma relativa.

Da fonte ufficiosa si ha che il Cosson, arrestato per contravvenzione alla vigilanza speciale e per furto, entrando in carcere dopo la passeggiata in cortile, s'internò nella cella del Viezzi suo compagno in ladreria e non voleva uscirne; per farlo passare nella propria cella fu necessario chiamare quattro carabinieri.

Speriamo che si provveda a *far* cessare uno stato di cose alquanto deplorevole.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 1 agosto 1908)

Affari approvati

Caneva. — Contributo per la *navigazione fluviale.*

Claut. — Concessione piante a Talamini *Giovanni* e a *Lorenzi Leonardo.*

Carlino. — Capitolato ostetrico: modificazioni.

Cividale. — Regolamento vetture cittadine.

Cordenons. — Occupazione aree e spazi pubblici: regolamento.

Forni Avoltri. — Concessione di sei piante a Giovanni Barbolan.

Resiutta. — *Concessione combustibile* ai comunisti.

Pontebba. — Regolamento organico impiegati comunali.

Tolmezzo — Consorzio Stazione di monta taurina. — Regolamento per l'Ingegnere Municipale.

Ovaro. — Concessione piante per costruzione ponte sul torrente Miozza.

Muzzana. — Istanza Del Piccolo Valentino per esonero gazanzia.

S. Giorgio Nogaro. — Costituzione parte civile nella causa contro Bet Orazio.

Pinzano. — Affittanza novennale locale Covassi ad uso scuola. - Edificio *scolastico: destinazione in perpetuo* locali ad uso Scuole.

Venzone. — Assegno combustibile.

Paularo. — Concessione piante a De Gleria Antonio.

Spilimbergo, Maniago, Sequals. — Contributo tram Spilimbergo - Maniago per 35 anni.

Fagagna, Manzano, Pozzuolo, Reana. — *Capitolati medici.*

Decisioni varie

Cividale. — Tassa *famiglia*: ricorso Teresita De Puppi ved Gabrici. Non ha provvedimenti da prendere.

Id. — Tassa esercizi: accoglie parzialmente il ricorso di De Feo Giuseppe e respinge il ricorso degli eredi Cav. Giacomo Gabrici.

Enemonzo. — Tassa *famiglia*: ricorsi di Lupieri Osvaldo e Martini Antonia. — Nulla ha a deliberare.

Vivaro. — Vertenza coll'esattore. Nulla ha a deliberare.

Casarsa. — Tassa esercizio: respinge il ricorso di Truant Filomena.

Prepotto. — Edificio scolastico: acquisto terreno. Esprime parere favorevole.

Maniago. — Tassa esercizio: accoglie il ricorso *Del Tui Giovanna.*

Cividale. — Bilancio 1908 Apporta modificazione.

Rinvii

Arta. — Vendita beni del Legato Laicop.

Villa Santina. — Regolamento polizia urbana.

Resiutta. — Ponte pedonale pel Resia a Povici.

Ampezzo, Cordenons. — Capitolato medico.

L'azione dell'Ufficio di Collocamento

Attività dell'Ufficio nel mese di Luglio 1908 (primo mese di funzionamento).

ARTE O MESTIERE RICHIEDENTI O RICHIESTI	Offerte d'impiego	Domande d'impiego	Collocati
Agenti di commercio	1	11	1
Barbieri, parrucchieri	2	1	—
Bottai	—	—	—
Bustaie, berrettaie, cappellai	—	—	—
Calzolai	—	—	—
Camerieri, cantinieri, caffettieri, gelatieri	23	5	5
Carpentieri, carrozzai	—	—	—
Carrettieri, vetturali	—	—	—
Cementatori, stuccatori	—	—	—
Commessi, com.se in genere	30	12	12
Conduttori caldaie vapore	2	1	—
Cotonieri	—	—	—
Cucitrici in biancheria, ricamatrici, stiratrici	3	—	—
Custodi, magazzinieri	—	9	—
Domestici, cuochi, cocchieri	21	20	3
Doratori, verniciatori	1	1	1
Elettricisti	15	6	5
Fabbri, maniscalchi	2	8	2
Facchini, fattorini	14	42	12
Falegnami, ebanisti	9	7	4
Fonditori, sbavatori	16	12	11
Fornai, panettieri, pasticceri, pastai	1	9	1
Fumisti	—	—	—
Giardinieri, ortolani, contad.	1	7	—
Governanti, istitutrici	1	—	—
Incisori, cesellatori	—	—	—
Intagliatori, modellisti	—	—	—
Lattai, bandai, ottonai, calderai	4	4	2
Lavandaie	—	—	—
Lavoranti prodotti chimici	—	—	—
Legatori, cartolai	2	5	2
Litografi, zincografi	—	—	—
Macellai, salumieri	—	3	—
Manovali, garzoni	8	8	8
Mattonai, fornaciai	—	—	—
Meccanici in genere	5	11	2
Metallurgici diversi	1	1	—
Mugnai, pilatori	2	—	—
Muratori, terrazzieri	5	6	4
Orefici, argentieri, orologiai	3	—	—
Orlatrici di calzature	—	—	—
Pellattieri, pellicciai	—	1	—
Pittori, decoratori	3	1	1
Pulitori, nichelatori	—	—	—
Sarti, sarte	2	2	1
Scalpellini, marmisti	—	—	—
Scrivani, copisti	9	29	7
Sediai	—	—	—
Sellai, valigiai	—	—	—
Setaiuole ed affini	—	—	—
Tappezzieri	—	1	—
Tessitori	11	11	5
Tipografi	2	4	1
Tornitori	2	1	—
Vellutai	—	—	—
Diversi	3	19	2
Rinuncia all'iscrizione	—	—	—
Totale	158	297	92
Fra gli inscritti si sono collocati senza l'opera dell'Ufficio, ed hanno per motivi diversi rinunciato all'inscrizione	—	—	10
Totale	158	297	102

La gran parte dei collocamenti è avvenuta in Città; però si fecero dei collocamenti anche nei seguenti Comuni della Provincia:

a Udine	N.	—
a *Codroipo*	»	1
a Muzzana	»	1
a Nimis	»	1
a Palmanova	»	1
a Pasian di Prato	»	2
a Pasian Schiavones.	»	1
a Pontebba	»	2
a Risano	»	1
a S. Vito al Tagl.	»	1
a *Tolmezzo*	»	2
Totale	N.	13

Sono pendenti, in attesa d'istruzioni, diverse offerte di *mano* d'opera per le altre Provincie e per l'Estero.

Concorsi aperti

Per dare maggiore impulso ai lavori *catastali* e per sopperire alle crescenti esigenze dei servizi tecnici delle finanze, il Ministro delle Finanze onor. Lacava ha firmato ieri i decreti con cui vengono indetti i concorsi per 40 posti di ingegnere, per 50 posti di geometra e per venti posti di disegnatore, tutti del ruolo ordinario. In conformità alle disposizioni portate dal nuovo regolamento, metà dei posti di geometra e di disegnatore sono riservuti al personale aggiunto di già in servizio del catasto e degli ufficiali tecnici e di finanza. Il concorso pubblico ai posti d'ingegnere si terrà presso il Ministero delle finanze a cominciare dal 15 di novembre.

Il palo della cuccagna e mons. Pelizzo

S. E. mons. Pelizzo, Vescovo di Padova, ha diretto al Clero e ai Fedeli della sua Diocesi una lettera pastorale sull'*azione cattolica*, la quale — scrive il *Crociato* nel numero di ieri — consiste «più che tutto» nel lavoro elettorale.

Non occorre rilevare la brutalità di quel «più che tutto» che toglie ad una organizzazione ecclesiastica l'anima religiosa, e la fa servire esclusivamente a fini terreni, ahimè, troppo disformi dall'idealità trascendenti.

Il *Tempo* di ieri commenta la pastorale con la consueta arguzia. Ecco:

×

La stampa cattolica italiana esalta una pastorale del vescovo di Padova. Ha ragione di esaltarla.

Monsignore si rivela per uomo di fiuto. Anche si rivela per un praticone di cose terrene.

Vuole che la Chiesa sostituisca il Comune. Meglio: vuole la Chiesa padrona del Comune. La parocchia, in altri termini, deve far suo il Municipio, occuparlo e reggerlo.

Non più la Chiesa governo assoluto. La Chiesa costituzionale.

Per ottenere questo, il compito del clero è semplice.

Importa che esso non viva fra le nuvole, ma sia del suo tempo.

a) Importa che conosca le leggi fondamentali dello Stato e degli Enti che lo costituiscono; e che in queste nozioni cerchi istruire i migliori fra i parrocchiani; *b*) che abbia una buona organizzazione elettorale. Ogni parrocchia — dice il Vescovo sagace — deve avere almeno un nucleo di elettori organizzati ed istruiti; *c*) che, mantenendosi estraneo alle competizioni personali, procuri di acquistare, mantenere ed accrescere il prestigio e l'efficacia della *sua* autorità morale; *d*) che procuri che le lotte elettorali abbiano per base un programma concreto, di attualità, non siano gare vergognose tra persone e tra famiglie».

Il vescovo parla con molta chiarezza. Egli vuole che «ogni parrocchia abbia almeno un nucleo di elettori organizzati ed istruiti» — in altri termini: vuole che ogni parrocchia sia trasformata in comitato elettorale permanente.

Ancora. Vuole che le lotte elettorali — ed ha ben ragione — si combattano su di un terreno concreto. La parrocchia deve impadronirsi di tutte le questioni, dirigere le campagne elettorali, conquistare, cioè sostituire, il Comune.

Abbiamo qui, sotto gli occhi e gli occhiali, il commento di un liberale: esso deplora questa propaganda vescovile che snatura il ministero sacerdotale e riduce il parroco a un galoppino elettorale.

Ma ci si canzona? Quando e dove mai il parroco ha fatto diversamente? Soltanto, una volta — s'intende nel passato prossimo — il parroco lavorava per il signor padrone. Ora vorrebbe lavorare per conto proprio? E' nel suo diritto.

Un Comune governativo dalla parrocchia non è più un ente dello Stato: è una dipendenza della Curia. D'accordo.

Ma a che cosa — signori liberali — avete voi ridotto il Comune, particolarmente di campagna, dal giorno in cui pitoccaste il voto del gregge cattolico?

Ora il vescovo di Padova può essere giudicato un imprudente. Ma nessuno può contendergli il diritto di osare.

Sempre sulla Lega dei Camerieri

Riceviamo:

Egr. sig. Direttore del «Paese»,

Il signor Bosio, presidente della Sezione di Udine dell'Associazione fra Camerieri ed affini, rispondendo ad alcune mie domande comparse in riassunto sul *Paese* da Lei diretto mi manda a leggere l'articolo 15 dello statuto sociale il quale dice che occorrono 25 soci per poter domandare l'adunanza generale dell'Unione quando vi sia seria ragione di discussione.

Sarò breve e perciò io prego semplicemente il sig. Bosio di leggere invece l'articolo 14 dello statuto il quale dice testualmente: «le assemblee ordinarie avranno luogo una volta al mese, salvo di convocarle straordinariamente quando vi siano motivi urgenti. Saranno regolate ecc.....».

Ora domando ai miei colleghi: ho ragione o no di chiamare *agonizzante* un'Associazione che dal mese di febbraio di quest'anno non tiene una seduta e che da un anno non manda un incaricato a riscuotere le rate mensili?

Si indica un'assemblea, finalmente, e se nessuno interviene si dichiari sciolta una Società che esiste solo di nome.

Poichè il Presidente di questa Società dice che mi nascondo dietro l'anonimo, porrò la mia firma in calce alla presente e gli dirò che se ho scritto, fu solo perchè sarei lieto che la nostra Società si risvegliasse a rigogliosa vita nell'interesse di tutta la classe dei camerieri.

Questo e non altro era ed è il mio intendimento.

Grazie signor Direttore e scusi la noia.

Obblig.mo
Valentino Venier

All'Ufficio Municipale di Collocamento

La seduta del Consiglio direttivo

Ieri sera alle ore 21, in Municipio, si riunì la Commissione direttiva dell'Ufficio di collocamento, sotto la presidenza dell'assessore avv. Della Schiava.

V'intervennero i commissari: cav. rag. Carlo Marina, avv. Urbano Capsoni, Giuseppe Ernesto Seitz, Arturo Bosetti, Antonio Cremese, Calligaris Alberto, Daniele Mauro e Masaniello Fantini; nonchè il rag. Ercole Carletti, segretario interinale, ed il segretario provvisorio sig. Negri.

Il Presidente fece dar lettura del resoconto del primo mese d'esercizio dell'Ufficio, e si disse lieto di poter affermare che, nonostante le difficoltà inevitabili dell'inizio, mercè l'opera intelligente degli incaricati, l'ufficio ha funzionato egregiamente ed ha dato risultati superiori ad ogni aspettativa.

Il Consiglio prende atto ed esprime la propria approvazione all'opera della Presidenza e dei funzionari.

Il Consiglio, riconosciuta la assoluta urgenza di provvedere alla nomina di una Segreteria addetta all'Ufficio, per il collocamento delle donne, e dopo aver con ogni diligenza esaminato e vagliati i titoli delle singole concorrenti, avuto riguardo alle delicate mansioni a cui sarà adibita l'incaricata, con voti unanimi, nominava a tale posto la sig.na Ester Cassola.

Circa ai rapporti con l'Ufficio provinciale del lavoro, il commissario Bosetti riferì quanto venne deliberato nella seduta del Comitato permanente dell'Ufficio stesso.

Il Consiglio ne prende atto con compiacimento e votò a tale riguardo un'ordine del giorno, affidando incarico al commissario Bosetti di presentarlo alla prossima adunanza del Comitato permanente dell'Ufficio provinciale del lavoro.

Stabilì di chiedere l'assegnazione di un contributo agli enti locali ed al Governo.

La Commissione al fine di dare maggiore diffusione all'opera dell'Ufficio stabilì di far pratiche presso l'Autorità comunale per avere a propria disposizione 2 o 3 quadri di pubblicità nei punti di maggior passaggio della città e di pubblicare un bollettino periodico delle domande ed offerte d'impiego e dei collocamenti effettuati.

Dopo di che l'adunanza si sciolse. Erano le ore 24.

Notizie sportive regionali

Abbiamo da Padova che ieri al bagno pubblico ebbe luogo la gara di campionato veneto di velocità: metri 100 a favore di corrente. I concorrenti erano nove.

Riuscì primo Michieli Pietro della *Querini* di Venezia; secondo Giacometti Sante della *Rari Nantes* di Padova.

Nella gara di resistenza metri 5000 riuscì il primo il signor Giacometti, campione ital.; secondo il signor Rietti Marco, altro campione della *Querini*, che giunse al traguardo su ore 1'12'45". competendo brillantemente col forte campione della *R. N. Patavium*.

Il taglio dei boschi e la legge sugli infortuni

La Camera di commercio aveva fatto al Ministero d'agricoltura industria e commercio, il quesito se per il taglio dei boschi comunali, eseguito per proprio conto dai commercianti che nelle aste rimangono acquirenti delle piante in piedi, l'assicurazione degli operai contro gli infortuni dovesse essere fatta presso la Cassa nazionale che su questo punto ha tariffe più elevate di quelle Compagnie private.

Il Ministero ha risposto come segue:

«I commercianti di legname e gli «esercenti di segherie che comprano «all'asta pubblica dai Comuni pro«prietari di boschi, le piante in piedi «e ne eseguono coi, per proprio conto «e a proprio rischio, il taglio, e il tra«sporto, non sono obbligati ad assi«curare gli operai che impiegano in «queste operazioni presso la Cassa Na«zionale di assicurazione per gli in«fortuni del lavoro ai termini della «disposizione dell'art 18, prima parte, «della legge (testo unico) 31 gennaio «1904 n 51.

«Invero i rapporti che intercedono «fra i detti commercianti od esercenti «e i Comuni, sono quelli di un con«tratto di compra o vendita e non già «di un contratto di appalto o di una «concessione preveduti nella disposi«zione dell'art. 18 precitato.

Contravvenzioni al riposo settimanale

Leggiamo sull'«Adriatico» e riproduciamo, dedicando la notizia a qualche maresciallo dei R.R. C.C.

Ieri mattina sono comparsi davanti il pretore urbano di Venezia, i parrucchieri Maranini Regazzoni e Zanco che rispettivamente hanno negozio all'Ascensione e in Cal Larga San Marco, dichiarati in contravvenzione lunedì scorso per aver tenuti aperti i loro negozi di barbiere, mentre, come è noto, devono in quel giorno osservare il riposo settimanale.

Gli imputati, che erano difesi dall'avv. Jacchia, vennero condannati a lire 5 di ammenda ciascuno.

Sappiamo che contro questa sentenza hanno interposto ricorso in Cassazione.

La riforma del Monte Pensioni

DEI MAESTRI ELEMENTARI

La riforma della legge sul Monte Pensioni non ha soddisfatto le giuste esigenze dei maestri elementari. Tutti i voti della classe magistrale non sono accolti dalla Camera, la quale ha approvato la legge senza discussioni e senza neppure ascoltare la lettura. La questione del Monte sarà sempre aperta ed i maestri dal disimpegno subito trarranno maggior lena per ricominciare l'agitazione in pro di una riforma più equa ed umana.

La nuova legge eleva il contributo all'11 0/0, che viene corrisposto sullo stipendio effettivo, in ragione del 5 0/0 a carico dei maestri e del 6 0/0 a carico degli Enti che sostengono la spesa degli stipendi.

Gl'insegnanti pensionati e quelli per i quali la pensione è in corso, hanno ottenuto dalle nuove disposizioni legislative, discreti benefici.

La liquidazione delle pensioni vien fatta sulla media degli stipendi di tutta la carriera ed essa non potrà essere inferiore a L. 400 se l'insegnante ha raggiunto i 30 anni di servizio o i 60 di età; a L. 350 se il servizio prestato è compreso fra i 28 e 30 anni; a L. 300 se il servizio è inferiore a 28 anni.

Gl'insegnanti che hanno servito per un periodo di tempo minore di 25 anni e maggiore di 10, hanno diritto ad una indennità per una volta, nella misura di due terzi del valore capitale della pensione teorica; essa si concede in questi casi:

1. Quando gl'insegnanti siano divenuti inabili a prestar servizio per infermità; 2. Quando siano licenziati per inattitudine pedagoca; 3. Quando siano nominati professori nelle scuole medie.

Le vedove e gli orfani hanno diritto ad una indennità pari a quella che sarebbe spettata al maestro al giorno della morte, quando questa fosse avvenuta dopo 10 anni e dopo di 25 anni di servizio o ad una pensione pari alla metà di quella che al maestro sarebbe spettata all'atto della morte, dopo 25 anni di servizio, purchè il matrimonio sia stato contratto un anno prima del giorno in cui l'insegnante cessò dal servizio, ovvero vi sia prole, benchè postuma, di matrimonio più recente.

Gli orfani di padre e di madre, entrambi insegnanti iscritti al Monte, avranno diritto di conseguire la doppia indennità o la doppia pensione.

Gl'insegnanti che si siano resi inabili per ferite o lesioni traumatiche riportate a cagione dell'esercizio delle proprie funzioni, hanno diritto alla pensione, qualunque sia il numero degli anni di servizio.

Sarà calcolato utile il servizio militare prestato da quei maestri, i quali per tale causa interrompono la loro carriera, purchè paghino il contributo proprio e quello dell'Ente per il tempo della loro permanenza sotto le armi.

Per il servizio militare prestato dopo il 1° gennaio 1907 il contributo è dell'11 per cento del periodo di tempo passato sotto le armi, coll'aggiunta degl'interessi composti al saggio legale, e per quello prestato prima il contributo è limitato alla quota personale sullo stipendio goduto al 1° gennaio 1870, con l'aggiunta degl'interessi come sopra.

Gl'insegnanti hanno ottenuto dalla legge, è vero, un lieve miglioramento, ma dalla rendita di un capitale che raggiungerà al 1° gennaio 1909 la somma di 137 milioni e 200 mila lire e da un incasso annuo di 10 milioni, essi potevano ottenere un trattamento migliore senza mettere in pericolo la solidità del Monte.

Il tempo che farà

Fra il tre e il 4 temporali in massima grandiniferi sparsi sul Lazio in Toscana e nel Veneto, nell'Emilia ed altrove sull'Alta Italia, in seguito a giornate caldissime.

Dal 5 al 9 altre pressioni barometriche a sereno: prosegue la stagione veramente estiva.

Dal 15 al 13 cielo coperto a tinte autunali, in seguito alla comparsa oltr'Alpe di elevatissime onde di pressione provenienti dal nord est d'Europa. Pioggie qualche temporale specie nelle regioni lungo le Alpi ed al 12 e 13 poco o punto nell'Emilia pur mantenendosi il cielo quasi sempre coperto ed imbronciato, Pioggie anche al sud fra il 10 e il 13.

Dal pomeriggio del 13 sereno.

Il suicidio del cancelliere di Latisana A TRIESTE

Nel pomeriggio di domenica un giovane uomo poneva tragicamente fine alla propria esistenza sulla riva di Barcola, il popolare ritrovo estivo dei triestini.

Erano circa le 18 quando improvvisamente echeggiò sinistra una forte detonazione d'arma da fuoco.

Fu subito un accorrere di persone verso il luogo donde era partito il colpo.

Un giovane giaceva supino al suolo sotto il muretto eretto a scarpata del ponte che sovrasta alla via.

L'infelice stringeva nella destra una rivoltella, con la quale si era esploso un colpo dietro l'orecchio destro. Inutili furono i tentativi degli accorsi, i quali cercarono di richiamarlo in vita.

La morte doveva essere stata istantanea.

La perquisizione sugli effetti del suicida fatta da una guardia di p s. diede per risultato il rinvenimento di alcune monete di nichel e di bronzo italiane, e di due biglietti da visita recanti il nome Giuseppe Turchetto e cioè il nome del suicida.

E ieri la polizia austriaca riuscì ad identificarlo per il sig. Giuseppe Turchetto, veneziano di nascita, cancelliere alla pretura di Latisana.

Da quasi un decennio copriva quel posto, e s'era sempre dimostrato un uomo regolato e metodico, che attendeva serenamente al suo lavoro senza dare appiglio ad alcuna osservazione nella sua vita tranquilla.

Domenica mattina il Turchetto lasciò l'ufficio e, senza chiedere licenza, senza avvertire alcun della sua partenza, prese alle 8.38 il treno per Udine.

Da San Giorgio Nogaro il cancelliere proseguì, anzichè per Udine, per Trieste ove arrivava alle ore 10.45.

La notizia della sua morte produsse molta impressione in città, dove era assai conosciuto, essendo stato prima cancelliere a Spilimbergo.

E le cause che spinsero il povero Turchetto al disperato proposito? Le dicerie sono molte, quindi il silenzio è doveroso.

Ciò che succede nel cuor della notte

Quel benedetto pattugliono delle guardie di città reca continui incomodi a coloro che, per motivi... più o meno plausibili, stanno fuori di notte.

Infatti stanotte all'una, il delegato Minardi, facendo l'indiano, passava per via della Posta. Lo seguiva a breve distanza, il pattuglione di 8 guardie da lui comandato.

Poco lungi dalla farmacia Bosero, il delegato vide due ombre, sotto i portici, moventisi in strani ondeggiamenti. Volle vedere quel curioso funzionario di cosa si trattava e avvicinatosi constatò che due persone di sesso diverso stavano in una intimità che non è permessa sulla pubblica via.

E disse ciò alla donna, che si mise a piangere, implorando perdono. Cosa del tutto inutile, perchè il sig. Minardi, alle guardie che sopraggiungevano, ordinò di arrestare i due colombi, da lui disturbati mentre tubavano.

Essi sono: Antonio Freschi di Luigi d'anni 28, fabbro, abit. in via Gemona e Lucia Del Negro d'anni 27, nata a Manzano, una delle tante sciagurate figlie del marciapiede.

Entrambi passarono stamane in carcere.

Quando si dice la fatalità......

— Pure stanotte, prima delle 2, il delegato Minardi riusciva a scovare gli autori del furto dell'altra notte alla stazione ferroviaria, da noi narrato ieri.

Essi sono purtroppo due giovanetti di 18 e 16 anni: Ballo Duilio e Giuseppe, di Giuseppe, abitanti in Gervasutta.

Il funzionario inoltre, abilmente interrogando i due ragazzi, ottenne la loro confessione riguardo al furto patito dal signor Giovanni Bisattini in Via Aquileia. Infatti gli oggetti di rame che trovò mancanti il predetto signor Bissattini erano stati rubati dai due fratelli Ballo.

— Infine il delegato Minardi volle ficcare il naso in una casaccia di Vicolo Molin Nascosto.

Erano le tre circa, ed in quel ritrovo stava ancora certo Francesco Seccolo di Luigi d'anni 21 da Mareno di Piave, il quale teneva in tasca una pistola che il funzionario gli sequestrò dichiarandolo inoltre in contravvenzione.

Il pattuglione percorse la città in tutti i lati, ma non s'imbattè in ubbriachi o schiamazzatori; si capisce che i beoni han capita l'antifona e stanno in guardia onde evitare le contravvenzioni e la conseguente pubblicazione dei loro nomi sui giornali.

Alle 5, a giorno fatto, il delegato Minardi e le guardie avevano finito la loro ronda.

Ancora del suicidio della Guardia di Finanza Jesse

Il *Paese* ha dato i più ampi particolari intorno a quel disgraziato udinese Giovanni Jesse, guardia di finanza, che il 30 luglio si suicidò a Venezia con un colpo di moschetto.

Ieri abbiamo avuto occasione di parlare col padre del suicida, il quale ha una piccola officina in Vicolo Cicogna, come dicemmo.

Appena il figlio suo tentò il disperato passo, il Comandante del Circolo di Venezia mandò avviso alla famiglia, ma siccome il Francesco Jesse era un tempo domiciliato a S. Daniele, la notizia fu partecipata al Sindaco di quella città.

Intanto trascorse una giornata e mezza e il povero genitore giunse a Venezia appena in tempo di assistere ai funerali del figliuolo, riusciti invero una commovente dimostrazione di cordoglio da parte di tutti i componenti il Circolo di Finanza di quella città.

Il Francesco Jesse ci raccontò colle lagrime agli occhi che in tale tristissima circostanza egli fu circondato di affettuose attenzioni dagli ufficiali e soldati del Circolo di Finanza e ci pregò di inviare ad essi, da queste colonne, un vivissimo grazie e le espressioni della sua perenne gratitudine.

Contadino aggredito di notte

L'altro ieri il contadino Antonio Stefanutti d'anni 63 di Persereano (Pavia d'Udine), insieme al proprio figlio Giovanni dodicenne, si recò a vendere all'agenzia Girolamo Pesamosca a Percotto un carro di grano, ritirando 120 lire che involse in un fazzoletto e mise nel seno presenti diverse persone.

Dopo aver cenato verso le 9 e mezza tornò col figlio verso casa, ma ad un chilometro di strada fu fermato da due robuste braccia che lo ridussero all'impotenza, mentre un altro individuo gli toglieva il fazzoletto col denari

I due, che lo Stefanutti per l'oscurità della notte non potè conoscere, si diedero alla fuga, lasciando il povero uomo tutto spaventato.

I carabinieri di Udine stanno facendo indagini per iscoprire i malfattori che devono ricercarsi fra coloro che trovavansi presenti nell'Agenzia Pesamosca.

Notizie sportive dalla Regione

Il campionato podistico Veneto

La Società «Pro Vicenza» indice pel 13 settembre p. v. una corsa podistica di Campionato Regionale Veneto di mezzo fondo.

Il percorso sarà di metri 1230 circa. Tempo massimo minuti 4.

La gara avrà luogo con qualunque tempo e qualunque sia il numero dei concorrenti. Sono proibiti gli allenatori di qualunque specie.

I concorrenti dovranno indossare un costume decente. Non sarà ammesso alla gara chi si presenta senza scarpe e saranno squalificati chi arriveranno al traguardo scalzi. Sarà squalificato quel percorrente che durante il percorso non avrà tenuto un contegno corretto, così colui che taglia la strada la strada volontariamente, urta o disturba il buon andamento della gara.

I reclami devono essere fatti per iscritto e accompagnati dalla tassa di lire una, che sarà ritornato, se la Giuria riscontrerà fondati i reclami.

I concorrenti avranno un numero. La partenza seguirà alle ore 3 precise. Gli iscritti dovranno trovarsi al pesage dell'ippodromo in Campo Marzio alle ore 14.30.

Le iscrizioni saranno aperte a tutto il dieci settembre presso la sede della «Pro Vicenza».

I corridori fuori Vicenza dovranno mandar vaglia indicendo nome, cognome, il nome della Società per la quale corrono e l'indirizzo personale.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 1.00 per i corridori affigliati al T. C. I., e lire due per i non federati.

I premi sono i seguenti:

I. Premio medaglia d'oro del valore di lire 40 e fascia d'onore.

II. Premio idem del valore di L. 25.

III. Premio medaglia d'argento del valore di lire dieci.

Tutti i premi avranno il diploma.

Questa sera da Grüss

avrà luogo il concerto della Banda militare che fu dovuto sospendere sabato causa l'incostanza del tempo.

Ecco il programma:

Marcia militare	Pennacchio
Sinfonia «Il Re di Lahore»	Massenet
Valzer «Pomone»	Waldeufel
Operetta «La Cicala e la Formica»	Audran
Gran Fantasia e Finale 2.° «Aida»	Verdi
Fantasia «Sieba»	Marenco
Turca «Pattuglia»	Michelis

Non occorre dire che sarà una serata deliziosa e che il pubblico saprà ben approfittarne.

Il Mercato mensile dei vitelli

Ricordiamo che Giovedì 6 corr. mese in sub. Aquileia avrà luogo il solito mercato mensile dei vitelli.

Ai frequentatori delle chiese

Impressionanti ricerche

Il dott. Graziani, aiuto d'igiene a Padova, ha fatto delle ricerche batteriologiche sulla polvere di 26 chiese di Padova, ed è giunto alle seguenti conclusioni:

1. La polvere dei pavimenti delle chiese, quantunque meno ricche di germi di quelle delle vie della stessa città, nè contiene tuttavia un numero assai notevole e cioè in media in agar 326,000 per centimetro cubo, ed in gelatina 1.630 000 per centimetro cubo, senza tener conto degli ifomiceti; in tale numero sono compresi alcuni *germi patogeni.*

Nè il non aver ritrovato il bacillo tubercolare può escludere che esso talvolta vi si trovi, tanto più che l'autore ha *riscontrato il m. tetregenus*, che spesso vi è associato.

2 La polvere dei banchi è più ricca di germi anche patogeni di quella dei pavimenti, *contenendo in media* 500,000 per centimetro cubo nelle colture in agar e 3.097.000 in quelle in gelatina; essa può paragonarsi per contenuto batterico a quella dei caffè, dei teatri e di alcune abitazioni.

3. Il sudiciume dei confessionali non sembra molto pericoloso dal punto di vista dell'igiene, se non per i germi che vi possono essere recentemente depositati.

Ne viene che la pulitura dei pavimenti delle chiese dovrebbe essere eseguita umida e possibilmente con panni o segature imbevute di sublimato.

Così pure dovrebbero essere puliti ed umidi i banchi, nè mai, come spesso si vede a fare, si dovrebbe dai devoti togliere da essi la polvere col fazzoletto, che poi viene rimesso in tasca ed in seguito adoperato.

Tali norme sono importantissime se si considerano i danni che possono derivare dalla inalazione di tali polveri ai frequentatori delle chiese, tanto più che numerosissimi sono i bambini che in determinate epoche frequentano a lungo le chiese.

Per la domanda d'apertura dei negozi nelle domeniche

Come abbiamo annunciato, la Giunta Municipale prima di pronunciarsi definitivamente sulla domanda avanzata dagli esercenti per l'apertura dei negozi, ha deliberato nella sua seduta del 22 luglio di convocare le parti interessate per avere altri verbali schiarimenti, a completamento dei memoriali presentati, incaricando il Sindaco a presiedere questa adunanza, assistito dagli assessori avv. Della Schiava e dott. Fabris.

Tale adunanza ebbe luogo ieri in Municipio alle ore 15.

Presiedeva il Sindaco Penile, e v'intervenne l'assessore Della Schiava soltanto, essendo indisposto il D.r Fabris.

Da Segretario funzionava il Dott. Gardi.

In rappresentanza dei firmatari la domanda d'apertura, intervennero i sigg. Augusto Degani e Giuseppe Del Bianco.

Per i negozianti che fecero opposizione alla domanda di apertura, dal signor F. Minisini.

Rrappresentavano l'Unione Agenti, i sigg. Arturo Bosetti, Luigi Cricchiutti e Italico Orlando.

Il *Sindaco dopo aver spiegato i motivi* della riunione, fece leggere i tre memoriali presentati alla Giunta, ed invitò le parti a dare altre delucidazioni in merito.

Ne seguì una lunga ed animatissima discussione che si protrasse per oltre due ore.

Si concluse che, pur lasciando impregiudicata ogni decisione di merito sulla domanda stessa, la Giunta si assunse l'incarico di riferire ed appoggiare verso l'Ill.mo sig. Prefetto i desideri unanimamente espressi dai convenuti perchè la legge abbia applicazione uniforme in tutta la provincia, per modo di contemperare nel miglior modo gli interessi del commercio con il diritto della classe degli agenti.

Alla Società di M. S. degli Agenti di commercio e Possidenza

Ieri sera, sui locali sociali, *in seguito* a deliberazione del Consiglio Direttivo, la Presidenza della Società convocò i rappresenti della Camera di Commercio, dell'Associazione dei Commercianti, dell'Unione Esercenti e dell'Unione Agenti al fine di procurare un'intesa fra dette Associazioni per una azione comune di fronte alla domanda di apertura domenicale dei negozi.

L'adunanza venne presieduta dal sig. Silvio Morro, presidente della Società di M. S. fra Agenti.

Rappresentava l'Unione Esercenti, il Presidente Passalenti; l'Unione agenti da A. Bosetti e L. Crichiutti, il cav. Barbieri dell'Associazione dei Commercianti, scusò l'assenza perchè impedito da altra seduta.

Il Presidente dopo aver esposto i motivi della riunione aprì la discussione che si protrasse a lungo e si concluse coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Gl'intervenuti alla riunione indetta dalla Società di M. S. fra Agenti di Commercio nella sera del 3 agosto *corrente*;

sentite le comunicazioni fatte dai rappresentanti dell'Unione Agenti e Unione Esercenti, circa l'esito della *riunione* che ebbe *luogo oggi* in Municipio fra i rappresentanti degli Agenti e quelli dei Negozianti che domandano la concessione d'apertura dei negozi nelle 5 ore della domenica e circa l'iniziativa presa dall'Unione Esercenti di San Vito al Tagliamento con l'appoggio di quella di Udine;

riconoscendo l'*opportunità* di una azione comune, concorde per il rispetto della legge, si riservano di dare partecipazione ai rispettivi Consigli dell'esito dell'*attuale riunione e danno* mandato ai Rappresentanti della Società di M. S. fra Agenti di Udine di indire al più presto un nuovo convegno, estendendo gl'inviti a tutte le Associazioni cittadine che possono averne interesse».

I terremoti della Carnia e il "Secolo„ odierno

Nel *Secolo* odierno il cap. Isidoro Baroni pubblica sotto il titolo «I *terremoti* della *Carnia*» un lungo articolo illustrato da una carta della Carnia e da un bel panorama di Moggio.

Dopo aver descritto la Carnia, il cap. Baroni passa a parlare del terremoto e dei danni che ha prodotto Quindi ricorda i terremoti carnici dal 1348 fino al 1898, dopo il quale anno non si ebbero più manifestazioni sismiche fino ad oggi.

Il Baroni chiude l'articolo accennando alle stazioni estive della Carnia.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

4 agosto, S. Domenico di Guzman fondatore dell'ordine dei predicatori domenicani. Morì a Bologna il 6 agosto 1221.

A Chiusaforte lo si invoca come protettore contro le *febbri d'aria.*

Altri scrivono che S. Domenico di Guzman salva dal morso delle serpi e vipere. (Ostermann «Credenze in Friuli», p 584).

Effemeride storica friulana

Rughe. — — 4 agosto 1674 — San Domenico però fu invano invocato contro le rughe che nel *1674* apportarono gravi danni in Friuli, come lo desunse il Joppi nelle sue sue ricerche e trovi registrato il fatto in data 4 agosto 1674.

L'epilogo

di un infame trucco

DORIA e CANEVELLI

ASSOLTI!

Ieri è terminato lo scandaloso processo a carico dei commendatori Doria e Canevelli, con una sentenza che assolve quei due messeri per inesistenza di reato!

L'impressione suscitata è enorme.

Così il laconico dispaccio da Roma. Per conto nostro poche e sobrie note di commento.

Come tutti sanno, la causa di questo processo *fu un infame* trucco, infinitamente peggiore della vecchia tortura col quale la polizia italiana tentò di carpire delle rivelazioni a Pietro Acciarito colui che attentò alla vita di Umberto I. nel 1897.

Gli fecero avere una lettera della sua amante Pasqua Venaruba, scritta però dai questurini; gli fecero credere che era padre di un bambino: e quell'infelice, debole di mente, disfatto nell'organismo, toccato nei sentimenti paterni — di fronte alla promessa della grazia — si fece delatore d'innocenti, e parecchi anarchici furono dannati all'ergastolo.

Fortunatamente l'inaudita infamia *fu scoperta*; venne alla luce l'orribile tortura inflitta ad Acciarito e gli innocenti furono liberati.

Angelelli, il direttore del carcere che aveva preparato il trucco — consci del fatto i commendatori Doria e Canevelli, il procuratore generale, il giudice istruttore comm. Caprino, i ministri Di Rudinì, Pelloux, Finocchiaro Aprile — Angelelli, questa losca figura di aguzzino, forse per la mancata ricompensa sperata o promessa, si era unito con gli innocenti condannati ed ha mosso causa ai comm. Doria e Canevelli.

Dallo svolgimento del processo la compartecipazione al delitto dei due commendatori, è risultata luminosamente. Eppure furono assolti, contro ogni giustizia e contro ogni sentimento di moralità!

Non importa; la pubblica opinione li condanna alla esecrazione generale, ed il processo ha servito a mettere in luce gli orrori del sistema carcerario che vige in Italia, e che costituisce un oltraggio quotidiano alla giustizia, ed alla umanità.

Dal processo è apparso che il direttore di una casa di pena è il padrone assoluto delle anime e dei corpi dei prigionieri; e che negli ergastoli ogni infamia si può perpetrare con la complicità dei direttori generali e degli stessi ministri.

L'esito del processo era del resto prevedibile. Esso s'è svolto in circostanze tali, che non poteva finire con una sentenza riparatrice ed ispirata a giustizia.

I due imputati, che per un sentimento di elementare correttezza avrebbero dovuto temporaneamente dimettersi dall'officio, vi rimasero invece, intimidendo gli impiegati alle loro dipendenze, che venivano a deporre; importantissimi documenti nelle mani del Doria o scomparvero o vennero presentati con gravi alterazioni. Lo stesso Pubblico Ministero, in luogo di appoggiare la Parte Civile, mantenne un atteggiamento di difesa dei commendatori.

In queste condizioni come era possibile che le responsabilità venissero accertate e che la giustizia avesse il suo corso?

Ripetiamo: il processo, malgrado la sentenza, anzi a dispetto di essa, ha giovato a rilevare le brutture del sistema carcerario, ed a dimostrare come le più alte funzioni dello stato siano commesse in mani indegne.

Se i governanti non vogliono o non sanno, spetta ora al paese di provvedere.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

COMUNICATO

Le insinuazioni della "Patria„ contro gli operai dell'Azienda Pesamosca

Il sottofirmato Direttore della Spett. Ditta *Giorgio* Pesamosca di Percoto dichiarando falso e bugiarde le insinuazioni della *Patria del Friuli* del 3 corr. attesta senza pericolo di smentita e contro qualsiasi prova in contrario, che nessuno degli operai o persone presenti nell'Azienda il giorno 1 corr. si allontanò dai locali dell'esercizio fino al turno delle ore 10 pomeridiane. Viene quindi completamente a decadere ogni possibile aggressione o ladrocinio a danno dello Stefanutti Antonio sulla via Persereano nel giorno suddetto ed alle 8 circa di sera.

In fede

Ettore Faleschini

Agente della Ditta G. Pesamosca

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Ditta può attestare *a scanso di equivoci, per la verità* e l'onore dei suoi dipendenti e contro le insinuazioni maligne ed errate della *Patria del Friuli* N. 184 di ieri: che *è escluso in via assoluta dallo* Stefanutti Antonio o dei RR. Carabinieri l'aggressione ed il ladrocinio delle 130 lire sulla strada di Persereano da parte di persone adette alla sottoscritta Aziende.

Riservandosi maggiori schiarimenti a questione finita — in fede si firma.

Percoto, 3 agosto 1908.

Ditta Giorgio Pesamosca.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 3 Agosto 1908

Rendita 3.75 0[0 netto	103 88
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	102.85
Rendita 3 0[0	70.75
AZIONI	
Banca d'Italia	1245.50
Ferrovie Meridionali	658.50
Ferrovie Mediterranee	408.75
Società Veneta	107.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	352.—
» Mediterranee 4 0[0	502.—
» Italiane 3 0[0	340.—
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	500.75
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	501.25
» Cassa R., Milano 4 0[0	500.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	511.—
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	505.—
» idem 4 1[2 0[0	515.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	09.92
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	123.09
Austria (corone)	104.83
Pietroburgo (rubli)	263 83
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.60